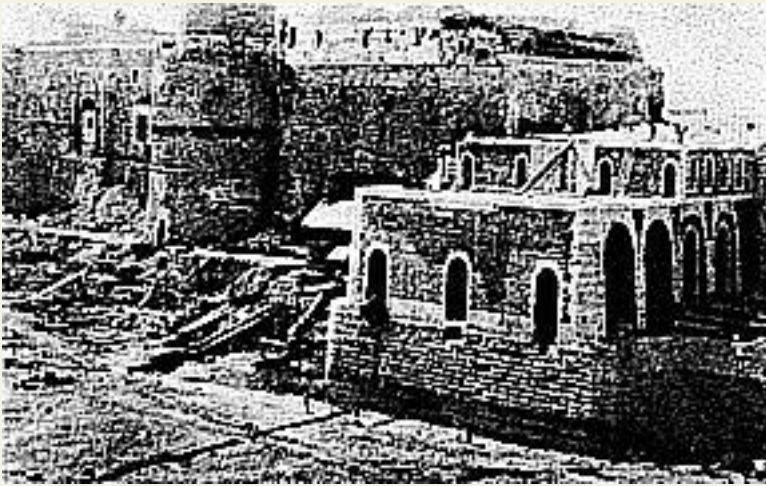


Il Canale Navigabile

XIX secolo · Il grande taglio urbano che divide la città in due



Il Canale navigabile è l'opera infrastrutturale che, alla fine dell'Ottocento, trasforma radicalmente la geografia urbana di Taranto. Scavato per consentire il passaggio delle navi militari dal Mar Grande al Mar Piccolo, separa definitivamente l'Isola dalla terraferma, rendendo Taranto una città divisa da un canale artificiale largo circa settanta metri.

Per secoli la città aveva vissuto sull'equilibrio naturale tra isola, istmo e mare. Un sottile lembo di terra collegava l'Isola alla terraferma, garantendo la continuità fisica della città. Il canale rompe questa continuità millenaria e introduce una nuova logica urbana, legata alle esigenze militari e industriali dello Stato moderno. È una cesura irreversibile.

I lavori iniziano nel 1883 nell'ambito del grande progetto di trasformazione di Taranto in base navale. Lo scavo dell'istmo è un'operazione imponente per l'epoca: si lavorano oltre cinquecentomila metri cubi di roccia calcarea. Il canale viene completato nel 1887, lo stesso anno in cui viene inaugurato il Ponte Girevole che diventa l'unico collegamento mobile tra le due sponde.

Con il canale nasce una nuova Taranto: militare, portuale, infrastrutturale. L'Isola diventa una vera isola artificiale. La città si divide in due parti fisicamente separate ma profondamente legate: la Città Vecchia sull'Isola e il Borgo Nuovo sulla terraferma. Tra loro, il canale diventa una nuova soglia urbana, un confine liquido che separa due mondi e due epoche.

Il Canale navigabile rappresenta il punto di passaggio tra la Taranto antica e la Taranto moderna. Segna l'inizio della trasformazione industriale e militare della città, che culminerà nel Novecento con l'espansione dell'Arsenale, il porto commerciale e, più tardi, con il grande polo siderurgico. Ogni grande trasformazione urbana successiva parte da questo taglio.

Oggi il canale è una presenza quotidiana nella vita dei tarantini: lo si attraversa, lo si guarda, lo si dà per scontato. Eppure la sua apertura fu un evento epocale, che cambiò per sempre la forma della città e il rapporto dei suoi abitanti con lo spazio urbano. È la linea che separa la Taranto di ieri dalla Taranto di oggi.